



# Comasco prosciolto dal crac Sotto accusa in Svizzera per 11 anni

## Malagiustizia

Era sotto indagine dal 2008 per il crollo di Aston Bank  
Inascoltate le sue denunce

Undici anni dopo può finalmente lasciarsi alle spalle una vicenda giudiziaria che definire kafkiana è quasi banale. Tanto più che si è conclusa con un decreto di abbandono da parte della Procura: cadute le accuse nei suoi confronti. Accuse che, è bene precisarlo, non sono mai state formalizzate in una richiesta di rinvio a giudizio, ma che hanno "giustificato" per tutti questi anni una indagine sul suo conto.

Normali cronache del Belpaese? No, è la vicina Svizzera, una volta tanto, a far notizia per una vicenda di "malagiustizia". Ed è un comasco ad averla avuta vinta: è il trader **Roberto Rivera**, (ex Lehman Brothers), che da dicembre 2008 era sotto inchiesta per reati finanziari connessi con il crac della banca svizzera Aston Bank. La notizia del suo proscioglimento è stata riportata ieri dal sito internet ticinese Il Caffè, che getta una luce sinistra sull'operato della Procura ticinese nella vicenda.

In tutti questi anni a Rivera sono stati sequestrati i soldi che aveva al di là del confine: prima tre milioni, e poi, quando il tri-



Il palazzo di giustizia di Lugano

binale gli ha permesso di amministrarlo, sotto controllo della Procura, gli ulteriori cinque che era riuscito a guadagnare. Una performance che lascia pochi dubbi sulle sue capacità.

Lui, che si è sempre professato innocente, nel corso di tutti questi anni ha presentato istanze a ripetizione, offrendo indicazioni che sono rimaste inascoltate. Al procuratore pubblico, riporta sempre il Caffè, aveva messo per iscritto: «Ma come si fa a pensare che il maggior azionista, presidente del consiglio di amministrazione della Aston, **Alessandro Fabiani** (un

59enne italiano a suo tempo residente in Ticino, ndr), oltretutto rappresentante legale della banca, possa essere una figura marginale e sapere poco o nulla dell'intera storia?». Il Caffè tira in ballo il gotha della giustizia ticinese: «Così disse e così scrisse Rivera - si legge sul sito - puntando l'attenzione su Fabiani, un tempo difeso da **John Nosedda**, procuratore generale in Ticino sino all'estate 2018. **Alessandro Fabiani**, poco dopo lo scoppio della vicenda Aston, scomparve. "Scomparve" - così Rivera ha più volte ricordato al Caffè - una settimana prima che

la magistratura ordinasse il suo arresto e quello di **Camillo Costa**, ex direttore generale di Aston Bank».

Il finanziere due anni fa aveva anche presentato un esposto alle autorità italiane, denunciando di avere ricevuto richieste di danaro dalla procura ticinese perché chiudesse il caso. «Non è dato sapere - conclude il Caffè - e quanto il trader abbia accettato di dare (forse meglio sarebbe dire "offrire" al fondo gestito dal liquidatore). Si sa però che le ultime richieste non superarono il milione di franchi. Anzi».

R. Cro.

# Assume frontalieri Caos sul candidato della Lega Ticinesi

## Confine

Il caso di Battista Ghiggia che ha assunto tredici lavoratori italiani con il permesso G

A 20 giorni dalle (attese) elezioni federali svizzere, i frontalieri, sin qui tenuti (un po' a sorpresa) ai margini del confronto politico, irrompono nella campagna elettorale. In Ticino da qualche giorno tiene banco il "caso Ghiggia", dal nome del candidato leghista agli Stati, l'avvocato **Battista Ghiggia**, alle cui dipendenze lavorerebbero "ben 13 frontalieri".

Sono stati il settimanale "Il Caffè" e il quotidiano "La Regione" poi a sollevare il caso, mettendo nero su bianco il fatto che «dal 2005 al 2018, il candidato agli Stati Battista Ghiggia avrebbe effettuato 12 assunzioni di persone con permesso G, cui si sarebbe poi aggiunta una collaboratrice domestica». Un caso in piena regola non tanto per le assunzioni - più che legittime - quanto per il fatto che Ghiggia è uno degli esponenti di punta del partito che ha fatto del motto "Prima i nostri!" il proprio cavallo di battaglia. Lo stesso Ghiggia, figura di spicco della politica ticinese, ha subito rintuzzato le accuse spiegando, attraverso i

social, che «in alcuni casi ho provato ad assumere dei disoccupati, che però non si sono dimostrati all'altezza delle richieste e delle aspettative». Caso chiuso? No, anche perché qualche malumore è emerso anche in "casa Udc", alleato forte della Lega dei Ticinesi. «Noi siamo coerenti» ha tagliato corto il presidente dell'Udc ticinese, **Piero Marchesi**. L'attenzione era rivolta però a ciò che sarebbe accaduto all'interno della Lega dei Ticinesi, partito che ha già pagato un tributo importante in termini di consensi alle cantonali dello scorso 7 aprile. Ieri il partito di via Monte Boglia ha affidato il proprio pensiero al settimanale "di famiglia", il "Mattino della Domenica". «Ghiggia ha attualmente tre dipendenti frontalieri - si legge -. La Lega non era al corrente delle assunzioni fatte da Ghiggia nella sua attività professionale quasi 15 anni fa. Neppure era tenuta ad esserlo. È evidente che la Lega avrebbe preferito che Ghiggia avesse zero dipendenti con permesso G». Poi il messaggio rivolto al candidato: «Il fatto che nel corso degli anni abbia avuto alcuni collaboratori frontalieri è di un'opportunità tale da rendere il candidato immeritevole della fiducia dei ticinesi? Riteniamo di no». **M. Pal.**

# Erba

REDERBA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353

## Due tecnici comunali e nuovo dirigente Si presentano in 135

**Erba.** Concorso destinato ad architetti e ingegneri. Posto fisso con retribuzione di 1900 euro al mese. Il sostituto di Pescialli è a tempo ma si guadagna molto

ERBA  
LUCA MENEGHEL

Oltre settanta fra architetti e ingegneri pronti a vestire i panni del tecnico comunale, a cui vanno aggiunti più di sessanta candidati per prendere il posto del dirigente **Gianluigi Pescialli** alla guida dei settori lavori pubblici e urbanistica.

Si parla insomma di 135 candidature per tre posti di lavoro: se gli uffici tecnici sono in sofferenza per la mancanza di personale, fuori dal municipio c'è la coda di professionisti pronti a firmare un contratto per rinforzare la squadra.

### Pensionamenti e trasferimenti

«Il settore dei lavori pubblici - ricorda l'assessore al personale **Gianpaolo Corti** - è quello più in sofferenza alla luce di numerosi pensionamenti e trasferimenti partiti mesi fa. Abbiamo aperto un concorso pubblico per coprire due posti da istruttore direttivo tecnico: chiusa la fase della raccolta delle candidature, i partecipanti saranno più di settanta».

Sulla carta saranno precisamente 71, professionisti con una laurea in architettura o ingegneria che aspirano a due posti da tecnico comunale con una retribuzione di circa 1.900 euro per tredici mensilità.

Ancora più sorprendente è la risposta per occupare la po-

sizione da dirigente del settore lavori pubblici e urbanistica (l'attuale dirigente, Gianluigi Pescialli, andrà in pensione il prossimo 31 ottobre).

L'amministrazione ha avviato la ricerca di un professionista per un posto certo ben pagato (siamo intorno agli 80mila euro all'anno), ma "precario": il contratto scadrà automaticamente nel maggio 2022, alla fine del mandato amministrativo di **Veronica Airoidi**, e starà al prossimo sindaco decidere se proseguire o meno.

«Le richieste - dice Corti - sono state comunque moltissime, siamo a 64 curricula ricevuti e che verranno valutati per merito nelle prossime settimane».

Ma quando arriveranno i rinforzi? «Per quanto riguarda il nuovo dirigente - spiega l'assessore ai lavori pubblici Francesco Vanetti - potrem-

«Il settore lavori pubblici al momento è quello più in sofferenza»

mo vederlo all'opera già nel mese di novembre, al massimo ai primi di dicembre. Per i due tecnici parliamo invece dell'inizio del 2020: abbiamo un gran bisogno di personale in questo settore, ma i concorsi pubblici comportano una serie di scadenze burocratiche che non posso certo essere accelerate».

### Lavoro di squadra

La buona notizia è che dall'inizio del 2020 gli uffici tecnici potranno tornare a lavorare con una squadra più ricca. «Il lavoro è moltissimo - conferma Vanetti - e quando si è in pochi è difficile seguire l'ordinaria amministrazione e contemporaneamente pensare ai progetti piuttosto che alla partecipazione ai bandi di finanziamento. Con i due nuovi tecnici, i dipendenti già in forze al nostro ufficio - abituati a fare i salti mortali - potranno lavorare più tranquillamente».

Anche perché tra il 2020 e la primavera del 2022, quando si andrà a votare, l'amministrazione di **Veronica Airoidi** conta di portare a termine una serie di opere pubbliche che spaziano da un piano straordinario di manutenzione stradale alla riqualificazione di Villa Candiani e parte di Villa Ceriani: progetti ambiziosi che richiedono una squadra tecnica affiatata.



Lavorare in municipio a Erba, il sogno di centinaia di partecipanti al concorso BARTESAGHI

### La scheda

## Gli incarichi già assegnati e le posizioni ancora aperte

Nel 2019 l'amministrazione comunale ha aperto il concorso pubblico per l'assunzione di due tecnici da inserire nell'ufficio lavori pubblici e ha avviato la ricerca di un nuovo dirigente per lo stesso settore; contemporaneamente, sul fronte culturale, ha individuato tramite concorso un nuovo conservatore per il Civico Museo che verrà guidato dalla comasca Clelia Orsenigo.

Ma numerose assunzioni sono

già in programma anche per i prossimi anni.

Alla luce di quanto è stato deliberato dalla giunta comunale con l'ultimo piano triennale del fabbisogno di personale, nel 2020 l'amministrazione conta di assumere un vigile e due amministrativi contabili da inserire sempre nel settore della polizia locale: in tutti i casi, si tratterà di sostituire tre dipendenti che andranno in pensione. Sono previste poi altre due

assunzioni, una per il settore servizi al cittadino e uno per il settore contabile.

Nel 2021 le nuove assunzioni saranno quattro: tre verranno destinate al settore servizi al cittadino, una al settore finanziario; ancora una volta, si tratta di sopprimere a quattro pensionamenti previsti per quell'anno. Le previsioni dell'attuale amministrazione si fermano ovviamente al 2022: quell'anno avremo due assunzioni per il settore lavori pubblici, una per il servizio finanziario, una per il settore servizi al cittadino; chiude il quadro un nuovo agente della polizia locale. L.MEN



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

# Mancano i medici negli ospedali «Un aiuto dalla Specialistica»

## Sanità

Il professor Carcano, Università dell'Insubria  
«La Scuola attirerà nuovo personale»

È un problema destinato ad acuirsi con il passare degli anni, quando una intera generazione di medici accederà al pensionamento, tant'è che per fermare l'emorragia c'è chi suggerisce di mantenerli in servizio almeno fino a settant'anni.

La proposta è stata avanzata dalla Conferenza delle Regioni al Governo per far fronte alla ormai cronicizzata e drammatica carenza di personale sanitario nelle corsie degli ospedali italiani, una difficoltà che tocca anche la nostra provincia: al Sant'An-

na chiude l'ambulatorio di Neurologia, al Valduce è sempre più complesso coprire i turni notturni in Pronto soccorso.

«È un argomento che presenta due aspetti: l'emergenza immediata, da risolvere subito, e la prospettiva futura, cioè le strategie per far sì che non vi sia più carenza di personale sanitario negli ospedali italiani»: il professor **Giulio Carcano**, presidente della facoltà di medicina dell'Università dell'Insubria nonché responsabile della Scuola di specializzazione di Chirurgia generale, ha ben presente i due corni del problema. Proprio come direttore di Scuola di specializzazione sostiene la proposta della Regione Lombardia «di creare un percorso di crescente



Il professor Giulio Carcano

acquisizione di autonomia degli specializzandi. In questo modo all'ultimo anno possono già partecipare ai concorsi per specialisti, e questo è sicuramente un passo avanti, che porterà disponibilità di personale per tamponare i buchi, che si rison-

trano a livello nazionale, tant'è che i provvedimenti come questo, sono parte del cosiddetto "Decreto Calabria", dalla Regione che per prima e in modo più grave è rimasta a corto di personale medico».

C'è poi la prospettiva futura, che va inserita in un sistema di accesso agli studi universitari basato sul numero chiuso. È ora di vederlo, o di allargare la base numerica che annualmente permette solo a una minoranza di studenti di accedervi?

«Già ora le università italiane hanno ampliato i numeri, nell'ordine di un 20% in più di posti. Ma attenzione, bisogna rispettare il rapporto tra numero di iscritti e docenti. Per mantenerlo, l'Insubria ha bandito dieci posti per professori, in modo da poter

accogliere più studenti, che al momento sono 150 per corso». Ma poi c'è da lavorare anche sulle scuole di specializzazione, perché è da lì che escono i futuri medici. E si torna alla previsione della Regione, di ammetterli ai concorsi già a partire dall'ultimo anno di corso. «Già ora succede, io ho specializzando che stanno partecipando ai concorsi. L'assegnazione avviene poi su base nazionale. È ovvio che le mete più attrattive sono avvantaggiate. E Como è tra queste, soprattutto dopo avere convenzionato l'ospedale Sant'Anna come polo universitario. Anche qui i numeri sono in funzione approssimativamente dei letti clinici disponibili, nella misura di uno specializzando ogni tre letti».

Per il professor Carcano, dunque, il fatto che il Sant'Anna sia sede di formazione può dare una mano a risolvere, in sede locale quel problema strutturale di carenza di personale che affligge la sanità italiana.

**F. Ton.**

LA PROVINCIA

LUNEDÌ 30 SETTEMBRE 2019



# VARESE VALLI & LAGHI

**GAVIRATE** - Continuava ad uscire di casa e ad allontanarsi dal comune di residenza, nonostante fosse sottoposta alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza. Il giudice per le indagini preliminari del Tribu-

## Una 37enne finisce in carcere

nale di Varese ha emesso una ordinanza in esecuzione di custodia cautelare in carcere. I carabinieri della stazione di Gavirate hanno rintracciato e arrestato la 37enne, disoccu-

pata, abitante a Gavirate, già nota alle forze dell'ordine, mentre si recava a prendere la propria cura quotidiana contro il vizio della droga. I militari dell'Arma hanno accertato nu-

merose violazioni nel periodo tra maggio 2018 e luglio 2019: la donna in più occasioni è uscita di casa senza permesso e si è allontanata. L'arrestata è stata quindi trasportata alla casa circondariale di Como.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I tifosi del trust Il basket siamo noi alle prese con sacchi, ramazze e pennelli per ripulire e verniciare l'esterno del palazzetto dello sport. «Non esiste solo questa struttura da sistemare, uniamoci per Varese», dicono i volontari** (Foto: BIRG)



# «Diamoci da fare per Varese»

«Non esiste solo il palazzetto da ripulire». Appello a imprenditori e volontari

**VARESE** - La denuncia, l'intervento. L'imbrattamento, l'olio di gomito. L'inquinazione, il secchio e la ramazza. Le scritte dei writer, la vernice bianca e rossa. Dicono che «non c'è solo il palazzetto», e stanno strano, visto che per una intera giornata lavorano per rimettere a posto e in ordine l'esterno, le scalinate, gli ingressi e i corridoi del «Lino Oldrini». Il tempio della pallacanestro di cui sono voce, con il trust «Il basket siamo noi». Tifosi uniti per fare crescere la pallacanestro senza calcare il parquet ma proponendo iniziative diverse. Come quella della pulizia. Questione tutt'altro che sportiva ma di decoro, igiene e sicurezza della città. «Non esiste solo il palazzetto, ci sono tante zone che hanno bisogno di essere ripulite e risanate, noi siamo a disposizione», dice Umberto Argieri, presidente del supporters trust nato nel 2016.

Quali aree? «Mi vengono in mente i sottopassaggi vicino alle stazioni, ma basta guardarsi attorno...». Dunque «fare qualcosa per la città», con una iniziativa semplice (ma faticosa, tutto il giorno a pulire e verniciare) coinvolgendo altre associazioni, altri gruppi di volontariato che hanno a cuore strutture o aree abbandonate o anche solo per troppe ore della giornata in balia dei vandali. «Vogliamo lanciare un appello alle associazioni ma anche agli imprenditori, ai primi perché si rimbocchino le maniche

con noi e ai secondi perché sostengano economicamente il nostro progetto», sottolinea il presidente del gruppo che «si è posto come punto di riferimento nella grande famiglia costituita dai tifosi dello storico club varesino e ha tagliato il traguardo dei 500 soci». Agli imprenditori e a chi può mettere a disposizione fondi, i tifosi riuniti in gruppo

“Il basket siamo noi”  
ripulisce e vernicia  
il tempio  
della pallacanestro  
«Ora puntiamo a riportare  
al bello altre zone  
degradate della città»

dicono che «è il momento che chi ha avuto tanto dal territorio restituisca qualcosa alla città».

Tra le idee, quella di Paola Bianchieri, che è tra i fondatori del trust e ora ricopre il ruolo di segretaria. «Non vogliamo che ci dicano bravi, perché sistemiamo il palazzetto ma che la città accoglia l'idea di una progettualità comune per renderla migliore e più bella», racconta.

Tra le idee, quella di coinvolgere gli studenti del liceo Artistico Frattini (che è praticamente di fronte al Palazzetto) con progetti artistici per eliminare le brutture dalle pareti pasticciate da anni e anni di scritte e graffiti. «Noi abbiamo cancellato spray e disegni, ma dipingiamo di bianco, ci vuole l'estro degli studenti per rendere gradevole il palazzetto».

All'esterno quasi ogni mattina, di certo all'inizio del fine settimana, sembra di essere in una discarica. Fatta, per la maggior parte, di contenitori vuoti di bibite e di bottiglie lasciate sui gradini. Continuano intanto i controlli delle forze dell'ordine, nella parte più nascosta del palazzetto, quella che confina con il parco della scuola media Viadoletti e con l'area di parcheggio Pista Vecchia. Certo è che la presenza non può essere costante la notte e a fronte di individui che si appartano anche per traffici illeciti (e non solo per sporcare) e che vengono fermati e controllati, ve ne sono altri che riescono ad agire indisturbati. Anche perché l'area è al buio, quando non ci sono manifestazioni. La «corrente» dei lampioni esterni è collegata al palazzetto e ancora non si è riusciti - incredibilmente a dirsi - a sdoppiare le linee e fare in modo che tutti i fari illuminino tutte le notti.

Barbara Zanetti  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL PUNTO

## L'insegnamento di Sir Churchill

(b.z.) - Gli altri sporcano, loro puliscono. Il contrario del chi rompe paga. La perseveranza di chi non si arrende alla sciatteria e alla stupidità degli imbrattatori, merita un plauso. Soprattutto quando un drappello di volontari con guanti sulle mani e mani nell'immondizia (altre) hanno la forza di proporre altre iniziative di pulizia collettiva. Non per il palazzetto ma per edifici o angoli più o meno ampi di città dove bivacchi e degrado imperano. Lodevole l'iniziativa e anche la proposta. Inevitabile la domanda: deve essere sempre affidata a volontari e privati cittadini il compito di pulire Varese, con operazioni straordinarie che diventano sempre più ordinarie? È il coraggio di continuare che conta. Lo diceva Winston Churchill. Di certo, non perché non ripulivano Londra. Lo dedicammo a chi si rimbocca le maniche per fare ciò che altri dovrebbero fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### COMPLESSO DI VIA CASULA, LA PROPOSTA DEL BLOGGER MAURO GREGORI

# «Area degradata, trasferite qui la caserma della Polizia locale»

**VARESE** - Trasferire il comando della Polizia locale nella cosiddetta area Morandini, il grande complesso, semiabbandonato che si estende dietro via Casula e che prende il nome dall'architetto che collaborò al progetto. Area privata ma che «il comune potrebbe acquistare o ottenere in comodato d'uso per trovare una nuova sede ai vigili che hanno necessità di trasferire il comando di via Sempione, troppo angusto». La proposta è di Mauro Gregori, ex consigliere comunale e blogger attento alla città che la zona degradata e sporca di fronte alla stazione Nord, segue da anni. Una proposta che ha un triplice obiettivo: riqualificare uno spazio profondamente degradato, poten-

ziare il controllo su tutta l'area, anche in vista del progetto stazioni, risolvere il tema ancora aperto della nuova sede della Polizia locale. «Assisto a un dibattito sulla sicurezza di piazza Repubblica dove c'è la proposta di spostare il «casone» di piazza Monte Grappa», dice Mauro Gregori. Ebbene, «se proprio deve avvenire questo spostamento, che sia nella zona della stazione Nord vicino ai supermercati, area davvero degradata - continua Gregori -. Ma vado oltre e cioè ipotizzo la realizzazione di un presidio fisso come appunto l'intera sede della Polizia locale, perché così si rivitalizzerebbe un'area nell'oblio da tanti anni e insicura e si restituirebbe alla cittadinanza,

con il progetto stazioni, una vivibilità immediata di questa zona di Varese». Tra le ipotesi lanciate da Gregori, quella di riattivare il vecchio parcheggio sotterraneo che tanti anni fa era aperto al pubblico e che diventerebbe «utilissimo ricovero per i mezzi della Polizia locale».

Inoltre, «il comando di via Sempione, una volta dismesso, potrebbe essere ceduto al ministero di Giustizia per aggregarlo al carcere dei Miogni, che confina con la sede attuale della Polizia locale, per creare spazi per i detenuti, per esempio, aule studio e laboratori artigianali».

B.Z.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'area Morandini, in via Casula, nel degrado A lato, l'ex consigliere comunale Mauro Gregori





CISL dei LAGHI

[www.cisldeilaghi.it](http://www.cisldeilaghi.it)

**RASSEGNA STAMPA**